



LA MADONNA DEI CAPPUCCHINI

LA MADONNA DEI CAPPUCCINI

Periodico bimestrale
PIAZZA DEI CAPPUCCINI, 2
26841 CASALPUSTERLENGO (LO)
TEL. 0377 84880 - FAX 0377 919962
Anno LXV n. 3 - MAGGIO-GIUGNO 2012

Sped. in A.P. Comma 20/c art. 2 legge 662/96 LO
Conto Corrente Postale 220 60 206 intestato a:
Direzione Commerciale Business - Lodi
LA MADONNA DEI CAPPUCCINI CASALPUSTERLENGO

Garanzia di tutela dei dati personali L. 675/96
I dati personali forniti dagli interessati sono trattati direttamente per l'invio della rivista e delle informazioni sulle iniziative della Parrocchia e del Santuario. Non sono comunicati o ceduti a terzi. Responsabile del trattamento dati è Padre Vitale Maninetti, direttore editoriale.
La rivista viene inviata ai parrocchiani e agli amici del Santuario, per divulgare le iniziative, l'attività, l'arte e la storia.

SOMMARIO

- 2 **Consacrazione sacerdoti**
- 3 **Di stupore in stupore**
- 4 **Carissimi ordinandi**
- 6 **Dio mi ha dato fiducia**
- 9 **Dio mi ha chiamato ad essere uomo di Comunione**
- 12 **Relazioni ed emozioni**
- 14 **Il caldo abbraccio ai cari frati**
- 16 **Restauro della volta**
- 18 **Prime Comunioni**
- 20 **Cresime**
- 22 **Vita parrocchiale**

Hanno collaborato:

Fra Cristian Limonta - Fra Marco Dellon - Fra Vitale Maninetti - Mons. Serafino Spreafico - Paola Re - Sara Gambarini - Giovanni Spelta.

Editore: Beni Culturali Cappuccini ONLUS
Viale Piave, 2 - 20129 Milano
Redazione: Frati Cappuccini
P.za Cappuccini, 2 - Casalpuusterlengo
Foto: Albertini - Gastaldi - Tommasini
Dir. Resp.: P. Giulio Dubini
Dir. Editoriale: Padre Vitale Maninetti
Autorizzazione: del Tribunale di Lodi
n. 208 del 6-10-88
Stampa: ARS Tipolitografia s.n.c.
Casalpuusterlengo
Via Rinaldo Natoli, 41/43
Tel. 0377 84312

In copertina: **Mosaico della facciata (1953): La Madonna dei Cappuccini (particolare).**

Retro copertina: **5 maggio 2012 Fra Cristian e Fra Marco durante l'Ordinazione Sacerdotale**



Sotto lo sguardo della
**MADONNA
DEI
CAPPUCCINI**
il 5 maggio 2012
due frati:
**MARCO DELLON
e CRISTIAN LIMONTA**

**sono stati consacrati sacerdoti
da Mons. Serafino Spreafico**

SANTE MESSE IN SANTUARIO

FERIALI ore 7 - 9 - 17
PREFESTIVA ore 17,30
FESTIVE ore 7 - 9 - 10 - 11,15 - 17,30

DI STUPORE IN STUPORE...

Tra le parole di Gesù che i Vangeli non hanno registrato ci sarebbero anche quelle, di beatitudine, rivolte a coloro che sono **capaci di stupirsi**. L'evangelista Luca riferisce invece lo stupore manifestato dalla cugina Elisabetta quando Maria giunge da lei: "A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?" (Lc 1, 43).

Anche le nostre comunità, ancora avvolte dalla luce pasquale, nel cuore del mese mariano, hanno accolto con gioia e stupore, sabato 5 maggio, l'ordinazione sacerdotale dei confratelli fra **Marco Dellon** e fra **Cristian Limonta** per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria del vescovo cappuccino Serafino Spreafico. Quella di fra Marco è una vocazione **sbocciata proprio nella nostra parrocchia** di Casalpusterlengo, mentre fra Cristian ha esercitato tra noi, per un anno intero, il **ministero diaconale**. Aspetti e dettagli questi che contribuiscono a rallegrarci con loro e per loro per il dono della loro giovinezza a servizio del Regno. A proposito di stupore, non è senza emozione che si leg-

gono alcuni passaggi contenuti nella lettera che san Francesco indirizza *a tutti i frati*: "Badate alla vostra dignità, frati sacerdoti, e *siate santi perché egli è santo*. L'umanità trepidi, l'universo intero tremi, e il cielo esulti, quando sull'altare, nelle **mani del sacerdote**, è il Cristo figlio di Dio vivo. O ammirabile altezza, o degnazione stupenda! O umiltà sublime! O sublimità umile, che il Signore dell'universo, Dio e Figlio di Dio, così si umili da nascondersi, per la nostra salvezza, in poca apparenza di pane! Nulla, dunque, di voi, tenete per voi; affinché vi accolga tutti colui che a voi si dà tutto".

Pieni di stupore, vogliamo fare nostri i sentimenti di san Francesco e tramutarli in duplice augurio: per i novelli presbiteri, perché diffondano sempre nel loro ministero sacerdotale il **profumo di Cristo**, simboleggiato nel santo crisma che li ha unti di Spirito Santo e per noi perché, con il cuore colmo di gioia, possiamo **dire sempre il nostro grazie** a Colui che anche nella nostra vita, come in quella di Maria, ha fatto "grandi cose" (Lc 1, 49).



Fra Vitale

CARISSIMI ORDINANDI



Fra Marco e fra Cristian, questa vostra ordinazione presbiterale illumini tutta la vostra esistenza. E quando il peso della croce si farà più pesante, sappiate che quella è l'ora più preziosa, per voi e per le persone a voi affidate.

Rinnovando con fede e con amore il vostro: “Sì, **con l'aiuto di Dio** voglio questo sacerdozio e prometto totale fedeltà ai ministeri assunti”, voi coopererete con Cristo sommo sacerdote e buon Pastore a **pascere** le pecorelle (magari quella sola che si era smarrita, ma per la quale si fa grande festa in cielo).

Le evangeliche tappe o montagne della vita di Cristo si ripetono anche nella nostra vita. Il **Tabor**

ci invita a lasciarsi trasfigurare sempre dal Signore che vive in noi e in mezzo a

noi. Il **Calvario**, la montagna più feconda, ci riporta alle sette parole di Gesù



ripetute e vissute.

La montagna dell'**Ascensione** ci spinge a fissare le cose di lassù.

Vi faccio gli auguri di santa santità, sull'esempio di **Francesco e Chiara** e degli otto confratelli cappuccini in via di beatificazione o canonizzazione. Mi permetto di evidenziare **P. Carlo** da Abbiategrasso. Nel processo storico che a breve si concluderà qui nella sua chiesa si prova che è lui, per tradizione parlata e scritta, l'ispiratore e modello di tutti gli altri. Questo vale anche per il Beato Innocenzo.

L'Immacolata Vergine Maria, patrona del nostro Ordine francescano e **Madonna di Casale** e di noi Cappuccini, ci ottenga i doni e i frutti dello Spirito Santo, ed Ella viva con noi la permanente Pentecoste che qui abbiamo celebrato.



Il mio augurio è che **tutti noi** raggiungiamo per Cristo Gesù, con lo Spirito Santo la beatitudine eterna

preparata a noi dal Padre in Paradiso.

+ *Serafino Spreafico,*
Vescovo consacrante



DIO MI HA DATO FIDUCIA

Intervista a Fra Marco

A 42 anni dalla nascita della parrocchia dei Cappuccini di Casale, Fra Marco Dellon è il primo parrocchiano a diventare frate sacerdote. È stato ordinato presbitero nella sua chiesa natale, dove ha celebrato anche la sua Prima Santa Messa.

È quasi inevitabile ricordare le tue radici...

Sono nato a Casale nel 1963 e sono il sesto di sette fratelli: tre maschi e quattro femmine. Mio padre, di origine veneta, è immigrato in Lombardia, mentre mia madre è di Senna Lodigiana. Sono cresciuto in una famiglia semplice che mi ha



trasmesso la fede attraverso i Sacramenti dell'iniziazione cristiana e la celebrazione domenicale, quando

la domenica era ancora vista come "il dì di festa". In famiglia eravamo in undici perché con noi vivevano i nonni materni e significativa nel mio cammino di fede è stata nonna Maria che nella sua semplicità e con la sua fiducia nella Madonna dei Cappuccini mi ha trasmesso l'affidamento a Dio nelle diverse circostanze della vita. Dopo le medie ho frequentato la scuola alberghiera e ho lavorato in diversi ristoranti e poi in una mensa ospedaliera di Melegnano.

Come è maturato il tuo sì al Signore?

Dopo il sacramento della



Cresima, ho vissuto nell'adolescenza un periodo di "sbandamento". Il mio sì al Signore è maturato piano, piano, attraverso diversi incontri. Sono ritornato alla fede a 20 anni dopo un incontro che è stato il primo di altri significativi. In Sardegna ho conosciuto una comunità cristiana e Teresa che mi testimoniava l'amore di Dio; questo annuncio mi ha messo in movimento, in ricerca, facendomi riscoprire la Chiesa come madre e mi sono riaccostato al sacramento della Riconciliazione. Sono così ritornato nella mia parrocchia. Ho ripreso a frequentare catechesi e Sacramenti e ho incontrato alcuni frati che mi hanno fatto desiderare la possibilità di una consacra-



zione nell'Ordine dei Cappuccini.

È stato un cammino impegnativo il tuo
Mi ha sempre colpito il

fatto che Dio si serva degli uomini, si metta nelle mani degli uomini. Anche a me Dio ha dato fiducia. I vostri volti mi ricordano la storia che il Signore va portando avanti nella mia vita. Non sempre il Suo disegno mi era chiaro e comprensibile; a volte vivevo la tentazione di fuggire o di sentirmi inadeguato.

Il sacerdozio è una vocazione, un invito; Cristo mi ha chiamato; l'ha voluto Lui, Lui solo sa il perché. Cristo per amore mi ha afferrato, prendendo di me tutto, anche i miei limiti, ciò che di me io avrei forse scartato e ha voluto che io fossi sacerdote per Lui, per testimoniare la vittoria di Cristo sulla morte, annunciando agli uomini la sua parola, donando il suo



ORDINAZIONI SACERDOTALI

perdono e amministrando i suoi Sacramenti.

E dove svolgi ora la tua attività pastorale?

Dall'agosto scorso mi trovo nella parrocchia di San Giuseppe a Como in veste di vicario insieme ad altri frati. Con fra Gianpaolo mi occupo dell'oratorio, della catechesi dei bambini, ragazzi, adolescenti e giovani.

Frequento da circa 16 anni la comunità neocatecumenale che è un cammino di riscoperta e di presa di coscienza del dono grande del Battesimo: grazie a questa ho potuto discernere la mia vocazione al presbiterato accompagnato dai catechisti e dai fratelli che mi hanno aiutato a vedere come Dio opera nella vita di ogni uomo quando questo si apre al suo amore.

Ti trovo molto contento

Oggi sono riconoscente al Signore perché Lui, con la



sua pazienza, è stato vittorioso sulle mie resistenze. Ringrazio anche tutte le persone che mi hanno sostenuto e incoraggiato nel cammino. Ringrazio i miei genitori che mi hanno donato la vita e trasmesso la fede, i miei fratelli e le

mie sorelle, i frati incontrati sul mio cammino di formazione e tutta la comunità parrocchiale di Casalpusterlengo che in questi anni mi ha seguito e mi è stata vicina. Il Signore ricompensi tutti con la sua benedizione e la sua grazia.



DIO MI HA CHIAMATO AD ESSERE UOMO DI COMUNIONE

Intervista a Fra Cristian

Ci puoi raccontare come Dio ha potuto operare nella tua vita?

Si Dio è stato grande anche con me: mi ha fatto un credito illimitato d'amore, soprattutto quando io cercavo di camminare su sentieri che pensavo come vie alla verità e non lo erano. Lì Dio non mi ha abbandonato, anzi, si è fatto mio compagno di viaggio, soccorrendomi al momento opportuno. È sorprendente vedere come Dio è capace di adeguarsi a noi, come Egli sappia trasformare strade di morte in strade di vita.



Che cosa ti ha convinto a scegliere la via del sacerdozio?

Non è stato un qualcosa, ma un Qualcuno che si è manifestato attraverso le tante persone che mi hanno amato o che non mi hanno amato nella vita. Le prime mi hanno fatto star bene, mi hanno dato fiducia, mi

hanno accolto per quello che sono. Questo mi ha dato serenità e grande libertà nel vivere. Le altre mi hanno ferito, non accogliendomi per quello che io ero in realtà nella mia persona e ciò ha prodotto quella sofferenza che ferisce e brucia il cuore. Seguendo le percezioni di questo cuore il Signore

mi ha condotto alla fonte del vero amore che mi fa desiderare amore anche per chi amore non dà, preoccupandomi, come compagno di strada, della sua felicità.

Che cosa cambia nella tua vita con il dono dell'ordinazione sacerdotale?

Di certo avrò maggior responsabilità, intesa non come maggiori doveri e funzioni da compiere, ma nel senso etimologico della parola che vuol dire "rendere -abile"; cioè mi viene regalata una grazia speciale che mi aiuterà a rispondere con più determinazione al comando di Gesù,

che è quello dell'amore, ossia del servizio verso i fratelli. Voglio chiarire subito che questo aiuto in più, non mi è stato dato perché ero il più bravo o il più intelligente o il più santo, ma perché essendo così tante le mie debolezze e fragilità, ci voleva un aiuto in più. Questo lo dico non per una così detta umiltà

di routine, ma è convinzione in me, che tutto ciò che di buono, di santo potrà esserci nel mio ministero è tutto e soltanto grazia di Dio che passa attraverso la mia persona. Solo la certezza che Dio crede in me, solo vedendo come Egli ha una speciale predilezione e stima per coloro ai quali il mondo non affiderebbe mai nulla perché ritenuti incapaci e senza qualità evidenti, mi ha spinto a dire il mio sì. Perché lo Spirito mi fa intuire che solo se gli do la possibilità di dimorare nel mio cuore, insieme potremo fare cose belle e sante.

“Allora io gli do fiducia!”
Ricordando che Lui mi ha preso così come sono e mi



ama così come sono. Infatti lo afferma Gesù stesso: **“Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi”** (Gv 15,16). Questa verità è

molto importante anche per i fedeli, perché le fragilità dell'uomo-sacerdote non costituiscano per essi motivo di scandalo, ma piuttosto, pur nella presenza di fragilità, essi continuino a meravigliarsi nel constatare quanta fiducia e amore ripone Dio nell'uomo, nonostante tutto.

Per te che sei sacerdote, frate minore cappuccino, qual è l'aspetto che ti differenzia da un sacerdote diocesano?

Come sacerdote che celebra i Sacramenti e annuncia la Parola non v'è alcuna diversità tra l'essere prete o frate. Può esserci invece differenza di stile, dovuto alla formazione e alla scelta





di vita fraterna. Da questa deriva la consapevolezza che ogni servizio e ministero compiuto nel nome e per mandato della fraternità, nella quale sono stato consacrato e accolto, diventa espressione non soltanto di me stesso ma di tutta la fraternità. La vita di fraternità, quando è vissuta, fa emergere la ricchezza della condivisione, della continua relazione o del confronto con i confratelli che poi si trasforma in modalità concrete nell'esplicitazione di ogni servizio.

Come vedi la persona del sacerdote nella parrocchia oggi?

Penso che il sacerdote, come Gesù, sia chiamato

ad essere l'uomo della comunione, che la vive e la propone. Convinto che comunione genera vita, egli sceglie di diventare l'uomo



della relazione con tutti, che include e mai esclude, l'uomo capace di aprire strade di libertà, strade dove le persone possano sentirsi accolte con la propria storia, apprezzate per quello che sono, e non per ciò che fanno. Vedo il sacerdote che si fa compagno di viaggio aiutando ogni persona a far venir fuori con gioia il bene che hanno in se stesse. Educare alla fraternità significa esser consapevoli di trovarsi sempre davanti a un fratello, che è sempre un dono del Signore col quale camminare insieme, senza guardare ai suoi peccati o ai suoi limiti, ma vedendo in lui sempre e soltanto il progetto di amore che il Signore ha posto nel cuore.

RELAZIONI ED EMOZIONI

Festa ai Cappuccini

di Paola RE

Non mi capita spesso di interpretare la parte della “scrittrice di storie” e, per un evento così importante, ho provato e riprovato stracciando le pagine più volte nel tentativo di celebrare e trasmettere soprattutto le emozioni che tutti noi abbiamo provato. Difficile rendere speciale ogni parola, ogni virgola,

ogni pausa. Avrei voluto riprodurre il suono delle nostre campane a festa, scattare un’istantanea che immortalasse il momento ... ma non è questo il significato del “per sempre”: la celebrazione del 5 maggio che, con il Sacramento dell’Ordinazione di Fra Cristian e Fra Marco attraverso l’imposizione delle mani e la preghiera

consacratoria, ha costituito il segno visibile della missione affidata da Cristo ai suoi due nuovi apostoli, e non è stato il momento conclusivo di un evento, al contrario solo l’inizio. L’interesse per il valore del raccontare ha messo in luce la centralità della narrazione nella vita umana, in quanto mezzo fondamentale per attribuire signifi-



cato all'esperienza.

E da lì sono ripartita.

Quando sono arrivata lo scorso sabato, di prima mattina, l'oratorio era già in operoso fermento: mamme indaffarate ad ultimare gli addobbi bianchi e gialli che avrebbero accompagnato i nostri frati dall'ingresso in chiesa sino al rinfresco, bambini gioiosi che ronzavano intorno ai tavoli, volontari che senza sosta cucinavano tra vapori e profumo di spezie già dall'alba ed i nostri giovani che preparavano il percorso dell'accoglienza per gli ospiti così come solo la freschezza dei loro anni sa ispirare.

Tutti che parevano complici nella realizzazione di una grande impresa. L'immagine ricordava quella di un operoso alveare nel quale ci si muove in frenesia dedicati alla realizzazione di un preciso obiettivo.

Poi eccoli arrivare, in processione, tesi ma radiosi, guidati dal Vescovo cappuccino Mons. Serafino Spreafico e tanti altri confratelli con loro. Li abbiamo visti dirigersi verso la Chiesa ed entrare in mezzo alla folla che si chiudevava dietro il loro passaggio: a quel punto tutto si è fermato.

I nostri frati: Cristian, arrivato circa un anno fa con grandi idee ed entusiasmo e già così integrato nella nostra comunità che parrebbe, se non fosse l'accento spiccatamente bergamasco a tradirlo, da sempre con noi; Marco, nato a Casale, cresciuto e maturato pro-

prio negli ambienti della nostra parrocchia, persona speciale nel suo essere sempre discreto e determinato.

La cerimonia è stata molto profonda e sentita, tutto

tante.

In un momento in cui ci si giustifica di "*non aver trovato tempo*" per gli altri, per le cose non fatte, possiamo godere dell'esempio di due frati che dediche-



sembrava avere un senso, ogni parola un tempo ed un significato.

La nostra comunità, in perfetta comunione, emozionata e partecipe ne ha saputo cogliere il valore e grande è stata la gioia di poterne far parte e di questa parte essere testimone.

Il rinfresco successivo in un bel pomeriggio di sole, contro ogni previsione meteorologica, allestito nel nostro campo da calcio per poter accogliere confratelli, parenti e amici, ha infine suggellato la gioia di tutti per un evento così impor-

ranno agli altri tutto il loro tempo.

Per questo non saranno solo le foto a ricordarci questa giornata ma soprattutto ciò che questa esperienza ha lasciato nella nostra memoria e nei nostri cuori.

Se pensavamo di donare, al contrario, ancora una volta abbiamo ricevuto.

La nostra Chiesa ed i parrocchiani tutti vogliono trasmettere ad entrambi un'umile sincera preghiera ed un caloroso abbraccio che accompagni loro nel cammino di fede.

IL CALDO ABBRACCIO AI FRATI

di Sara GAMBARINI

A Casale è festa doppia per la solenne Ordinazione sacerdotale di fra Marco e fra Cristian. Sabato 5 maggio, alle 10.30, la comunità dei Cappuccini li ha accolti sul sagrato del santuario, tra arcate di fiori e di fiocchi gialli e bianchi. In una chiesa gremita i due frati hanno detto definitivamente il loro «sì» a Cristo attraverso monsignor Serafino Spreafico, Vescovo emerito della diocesi di Grajaù (Brasile) – nel 25° di episcopato – il quale ha imposto le sue mani per la consacrazione, fra gli applausi incessanti dei fedeli.

Presenti ad applaudire il parroco dei Cappuccini padre Vitale Maninetti e un centinaio di frati giunti da diverse località lombarde. Anche la parrocchia cittadina dei Santi Bartolomeo e Martino ha voluto partecipare alla gioia dei frati Cappuccini con il parroco monsignor Franco Anelli e don Marco Vacchini.

«Il gesto apostolico di imporre le mani su di voi vi rende partecipi totalmente della persona di Cristo – ha spiegato monsignor Spreafico – è lui che agisce

attraverso di voi. L'unzione richiama i Re dell'antico testamento e per noi Cristo è il Re che non succhia la ricchezza dei sudditi, ma si dona come sposo alla sua Chiesa».

La preghiera di monsignor Spreafico è andata

quindi alla fedeltà ai ministeri assunti: *«Quando il peso della croce si farà più pesante sappiate che quella è l'ora più preziosa».* Da qui l'invito a non cedere alle tentazioni e a guardare sempre alla santità di Maria, a cui proprio i frati



Cappuccini e il santuario casalino sono devoti. Alla fine della celebrazione il grazie del padre Provinciale Della Torre è stato corale con un particolare pensiero per il vescovo Spreafico nel venticinquesimo anniversario dalla sua ordinazione episcopale.

Un altro lungo applauso infine ha accompagnato i due frati lungo il chiostro, dove numerosi confratelli, che con loro hanno condiviso il percorso, li hanno salutati e abbracciati, prima di sedersi a tavola con tutta la comunità per il pranzo fraterno organizzato dai volontari della parrocchia dei Cappuccini.

Domenica 6 maggio invece fra Marco ha celebrato la sua Prima Messa nella sua Casale dove è nato nel 1963: il primo parrocchiano in 40 anni di esistenza della parrocchia dei Cappuccini ad esser stato ordinato sacerdote. Un festoso corteo era partito dalla sua abitazione di via Buonarroti, attorniato da familiari e tanti amici, per dirigersi al santuario sulle note del Corpo Bandistico di Senna.

Padre Vitale Maninetti, il parroco del santuario dei Cappuccini, aveva annunciato con gioia l'ordinazione a presbiteri dei due frati: *«Il protagonista è Lui. A voi è chiesto il compito della docilità. Strumenti, ecco cosa siete». «Signore, rendi Cristian e Marco pronti a servire Te e gli altri: mantieni in loro il gusto della semplicità e*



l'attenzione alla vita delle persone, soprattutto di quelli che per noi non contano ma che ai Tuoi occhi sono tutto».

Fra Marco è nato a Casalpusterlengo il 28 marzo 1963 in una famiglia numerosa di 6 fratelli. Mamma Teresa e papà Lino purtroppo sono già venuti a mancare. È frate dal 1991. Durante i suoi studi teologici e le tappe spirituali a Varese, Lovere, Cremona, Milano egli è stato di casa nel convento di Casalpusterlengo dal 2007 e il 2009.

A Milano precedentemente Fra Marco per diverso tempo ha supportato i confratelli anche come cuiniere perché diplomato in alberghiera. Attualmente si trova a Como dove rimarrà

anche dopo l'Ordinazione e dove è anche Vicario della famiglia dei Frati.

È di origini bergamasche fra Cristian. Da settembre presta la sua opera pastorale al santuario, dove si prende cura in modo particolare dei bambini. Anche dopo l'Ordinazione rimarrà in forze alla parrocchia di Maria Madre del Salvatore. Nato nel 1968, ha lavorato come manovale, operaio ed educatore per diverso tempo, fino ad aprire un'azienda agricola a Varenna sul lago di Lecco. Poi la decisione di partire alla ricerca di qualcosa... Un giorno di settembre del 1997 la risposta positiva alla chiamata del Signore come frate Cappuccino e di seguito le tappe a Varese, Lovere, Cremona, Brescia.

RESTAURO DELLA VOLTA

di Giovanni SPELTA *



Sono terminati, dopo diversi mesi, i lavori di **restauro della volta e delle lunette della navata centrale**; essi hanno richiesto tempi abbastanza lunghi a causa del cattivo stato di conservazione delle decorazioni e dei dipinti situati al centro delle volte; ma erano in forte stato di degrado anche i tondi delle vele e delle lunette. **Queste opere furono eseguite a tempera** negli anni '20 dal pittore/restauratore lodigiano *Paolo Zambellini* poi, negli anni '50 dai *Taragni*, famiglia di decoratori

bergamaschi, che modificarono gli schemi decorativi precedenti, ne aggiunsero di nuovi e restaurarono le immagini dipinte dallo stesso Zambellini. Tutta la superficie pittorica era **coperta da un pesante strato di sostanze a essa estranee** che si erano depositate nel tempo: fumo delle candele, impurità portate dai moti convettivi dell'aria di riscaldamento, polveri grasse ecc. Inoltre, in alcune zone della prima e dell'ultima campata della volta, le decorazioni avevano subito forti infiltra-

zioni di acqua piovana, con conseguenti **formazioni di efflorescenze saline** (*nitrato di potassio*) e conseguente danneggiamento dell'intonaco. Numerose screpolature e fessurazioni erano presenti lungo le spalle dei sottarchi mentre in diversi punti lo strato d'intonaco si stava staccando dal supporto e si sgretolava. In particolare **risultava dannosa**, per la conservazione nei "tondi" di P. Zambellini e delle decorazioni dei sottarchi, la **vernice vinilica** che era stata applicata durante i restauri del



1957; tale pellicola aveva gravemente danneggiato ampie superfici dipinte **causandone il distacco, l'abrasione, l'esfoliazione.**

Per garantire condizioni di adeguata salvaguardia delle immagini e dei decori si è proceduto dapprima a **far riaderire la pellicola pittorica con stesura di resina acrilica** attraverso l'uso di carta giapponese e con **microiniezioni** della stessa sostanza, poi sono stati asportati i depositi polverulenti con l'aiuto di

pennelli di setola, successivamente, con *spugne wishab*, è stato rimosso lo strato delle polveri più sottili. A queste operazioni preliminari, di pulitura e consolidamento delle superfici, sono seguite quelle di rimozione, con *alcool etilico* e sempre tramite carta giapponese, della vernice vinilica. Durante quest'operazione **sono state asportate anche parti delle ridipinture** eseguite durante i precedenti restauri e che coprivano le parti originali.

Il consolidamento degli intonaci è stato eseguito con **iniezioni di calce aerea** unite a resina acrilica e carbonato di calcio, mentre le integrazioni materiche sono state realizzate con **calce idraulica** naturale, sabbie lavate e selezionate. Il restauro pittorico - finalizzato a restituire l'originale scelta cromatica delle decorazioni e dei dipinti - è stato eseguito con **pigmenti naturali** uniti a grassello di calce e resina acrilica.

* Restauratore

OFFERTE

I familiari in m. di Maria Opizzi € 170 – Gli amici di Romani Aurete € 50 – Fam. Travaini in m. di Irene Canadelli € 200 – Pellegrini di Medjugorje per lavori di restauro € 1.200 – Adolescenti per vendita libri usati € 500 – Maria per opere parrocchiali € 50 – Fam. Visigalli Agosti in m. di Antonio Mantegazza € 25 – “*Complimenti per i lavori*” € 200 – Fam. Cigliano in m. di Pino Rossi € 100 – Offerte Missioni € 120 – G. Fr. per opere Parrocchiali € 150 – Grazie alla Madonna € 680 – Grazie a P. Carlo € 135 – Ass. “*Il Cammino*” € 40 – In m. di Rita Palmas € 30 – In m. di Giuseppe Rossi € 1.000 – Condominio Picasso in m. di Alfio Chiesa € 40 – offerte marzo per i restauri della chiesa € 15.195 – offerte marzo dalle tessere raccolte in sacrestia € 2.575 – offerte aprile € 19.845 – offerte aprile dalle tessere raccolte in sacrestia € 3.905.

Santa Messa di Prima



Anelli Gabriele – Arroyo Rica Rita Micaela – Bernardini Davide – Bernardini Stefano
– Bersani Davide – Campisi Eleonora – Carena Luca – Cavallaro Nicola – Di Caro Lilly
– Dossena Laura – Favero Nicolo’ – Ferrari Alessia – Ferrari Lorenzo – Frontori Lorenzo
– Galluzzi Anna – Ghirardelli Mattia – Gorgoni Stefano – Huaman Jorge Enrique Luque

Comunione, 1 maggio 2012



– Kurici Cleida – Lombardi Martina – Lucchini Liviana – Luvie' Elisa – Marchesi Francesco – Marchini Giulia – Marra Maddalena – Monteverdi Leonardo – Palma Carbo Ambar Valentina – Pisano Bafano Lucrezia – Quaranta Riccardo – Rodegher Simone – Sbaruffati Lapo – Susani Chiara – Tavazzi Alberto – Zerbini Davide.

Hanno ricevuto il dono dello



Barbaglio Elisa – Bertini Andrea Matteo – Bittasi Gabriele – Bramini Irene – Checola Anna – Ciani Fabio – De Smet Elisa – Doglio Luigi Angelo Maria – Dragoni Sofia – Ercoli Giorgia – Fedeli Rebecca – Ferrari Emma – Ferrari Rossana – Giudice Adriana – Guzzon Alice – Maurichi Gaia – Melocchi Francesco – Mombelli Greta – Monteverdi

Spirito Santo, 6 maggio 2012



Riccardo – Pecoraro Nicole – Pescarolo Nicholas – Peviani Joelma – Pontiroli Sofia – Porati Nicola – Preti Francesca – Rossetti Eleonora – Rossi Elena – Sbaruffati Benedetta – Sibra Alessandra – Soldati Mattia – Tedesi Maria – Toscani Anna Francesca – Tronconi Iris – Uggeri Valentina – Vilardo Dimitri.



Ritiro a Brescia



Pellegrinaggio a Medjugorje, Marzo 2012

RINATI A NUOVA VITA NEL BATTESIMO



NAZZARI MATTIA di Massimo e Belli Ivana; CROCE TOMMASO di Sergio e Zambarbieri Laura; POCHINTESTA ANNA di Fabio e Antozzi Valentina; ZERBINI BARBARA di Alessandro e D'Agostino Sara; CARRERA ELIA di Attilio e Dragoni Nadia; CITRARO VALERIO di Alessandro e Monguzzi Chiara; FRATELLO MEDEA di Fabio e Bignami Cristina; ABAZI MUHAMET LUCIO; CAMARA FERIMAN; LAMBRI EROS di Antonio e Vigorita Maria; GIOVANETTI MAXIMO di Domenico e Truffelli Alessandra; CROCE MATILDA di Umberto e Croce Elena; NEMBRI FRANCESCA di Giancarlo e Paina Elena.

NELLA PACE DEL SIGNORE



Imro Alessandro
anni 92
Via Villa, 1



Chiesa Alfio
anni 69
Via Marzagalia



Mantegazza Antonio
anni 75
Via Grandi, 11



Rossi Carolina
anni 87
Casa di Riposo



Sianesi Caterina
anni 82
Via Pascoli, 2



Belveri Graziella
anni 71
Via delle Molazze, 41



Zoppi Gina
anni 91
Turano Lodigiano



Del Miglio Giuseppe
anni 50
Via Conciliazione, 33



Rossi Giuseppe
anni 75
Via Mascagni, 9



Palmas Rita
anni 43
Via Cavallotti, 134

*5 Maggio 2012 Fra Cristian e Fra Marco
durante l'Ordinazione Sacerdotale*

